

LEGA PRO

IL CALCIO CHE FA BENE AL PAESE

INTERVENTO MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E

LO SPORT

VINCENZO SPADAFORA

ROMA, 28 GENNAIO 2020

Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Spadafora

Buongiorno a tutti, grazie molte al Presidente Ghirelli. Scusatemi se sono arrivato in ritardo, questa mattina in aula alla Camera abbiamo una discussione importante sul tema della giustizia, e tra l'altro mi scuso sin d'ora se andrò via perché abbiamo il voto tra circa un'ora.

Però era impossibile mancare oggi, intanto perché la passione, la determinazione del Presidente Ghirelli, di tutta la Lega Pro, io l'ho vissuta a parte in tempi non sospetti perché l'ho conosciuto prima di diventare Ministro, ma poi l'ho conosciuta e l'ho vissuta sulla mia pelle anche con una grande verve, soprattutto all'inizio del mio mandato, perché il Presidente Ghirelli è stato tra quelli che appena nominato Ministro mi ha immediatamente diciamo schiaffeggiato, cominciando in maniera molto dura a pretendere cose che giustamente lui chiedeva - da anni credo anche a tutti i miei predecessori, a coloro che nei Governi precedenti avevano la delega allo Sport - e lo ha fatto con maggiore forza anche con me, con doverosa io l'ho rispettata molto, e non a caso abbiamo poi avviato da non molto un tavolo, molto proficuo credo, che sta analizzando tutte le cose che il Presidente Ghirelli ha anche citato nella parte finale della sua relazione. Sapendo che alcune cose potremmo farle in tempi relativamente rapidi, altri in tempi assolutamente rapidi, altri ci vuole come dire un po' più di tempo.

Ma un po' più di tempo neanche tanto, perché noi stiamo lavorando, dal primo giorno in cui io mi sono insediato, ai decreti legislativi della riforma

dello sport, che era stata impostata da una legge delega dal precedente Governo. Ed è un'opportunità che io non intendo assolutamente perdere, perché è un'opportunità che consente di dare a tutto il mondo dello sport una cornice importante, e rivedere - ma in maniera finalmente sistematica e non con piccoli interventi isolati - un'idea complessiva, una visione complessiva delle politiche per lo sport nel nostro Paese.

E noi stiamo lavorando molto, da diverse settimane, perché crediamo realisticamente di poter già nel mese di febbraio avviare le interlocuzioni con tutti i vari mondi coinvolti, e confrontarci sulle prime bozze di questo testo, di un Testo Unico di decreti legislativi, che saranno di attuazione alla Legge Delega, che contengono esattamente tutte le cose o molte delle cose a cui prima si faceva riferimento. Perché poi quello che dimostra, soprattutto la parte finale di questo lavoro sull'impatto che abbiamo ascoltato, è che tutto questo mondo ha un impatto forte sulla nostra Società, che va sia dalla parte che io sto conoscendo da quando sono Ministro in maniera diciamo con grande entusiasmo, quella che ci rende orgogliosi anche come Paese, cioè la parte delle grandi medaglie, dei grandi campioni, dei grandi atleti; ma quello che sto imparando a conoscere sempre di più - e che in qualche modo, viste anche le mie precedenti esperienze ancora prima di iniziare a fare politica, che è la parte anche che sento molto di potere indirizzare da quando sono Ministro - è la parte proprio che riguarda l'impatto, in questo caso della Lega Pro ma chiaramente può essere estesa a molte altre realtà,

che hanno le politiche per lo sport su un territorio, su un Paese come il nostro.

Io sto girando molto l'Italia, in lungo e in largo, e incontro spesso anche tante realtà per esempio che appartengono alla Lega Pro o ad altre Federazioni, proprio perché questo mi consente di capire e di far capire poi in sede parlamentare, in sede governativa, quanto questo sistema sia davvero - come dimostra anche lo studio che è stato presentato oggi - una grande opportunità per il nostro Paese.

Noi nel 2020 riusciremo a mettere un numero di risorse, che arrivano anche chiaramente dai precedenti bilanci, che però abbiamo recuperato un po' in giro, per fare in modo che il bando, il famoso "Sport e Periferie", non solo abbia una quantità di risorse estremamente importanti, parliamo di quasi 200 milioni di euro, ma che anche questa volta il bando possa essere rivisto cercando dei criteri e delle modalità di un'attuazione che vadano a rispondere proprio a quelle esigenze che sono state riportate anche all'interno del rapporto, di incidenza forte sui territori. E soprattutto su alcuni territori dove se non fosse per la Lega Pro, o per altre piccole realtà, noi non avremmo quella partecipazione, collettiva, forte, motivata, appassionata, di centinaia e centinaia, migliaia e migliaia di ragazze e ragazzi e quindi di famiglie, di nonni, di persone che sono lì.

L'altro giorno ero nella mia regione, in Campania, a visitare tutta una serie di quartieri di periferia, da quelli più noti, tristemente noti come

Scampia, ad altri magari meno noti alle cronache ma altrettanto gravi, ma ormai in Campania come in altre realtà e anche del Nord, perché diciamo la verità ormai c'è un degrado molto spesso culturale e sociale che non riguarda più soltanto le periferie delle nostre Regioni del Centro o del Sud ma che riguarda molte aree del Nord; e lì mi rendevo sempre conto di più, quando sono andato a visitare strutture a volte che non sono più funzionanti o che non sono più in grado di essere gestite perché mancano risorse, perché mancano i soggetti che possono avere la capacità di farlo, ecco quel territorio sicuramente paga un pegno ancora maggiore in termini di degrado.

Ci dicevamo con il Questore di Napoli che probabilmente in quei territori se saremo in grado, come vorremmo fare, di mettere le risorse giuste per far avviare su quei territori tutta una serie di attività ma soprattutto per ripristinare una serie di impianti, questo varrà molto più che mettere 10 telecamere, in termini proprio di criminalità, di sicurezza, che è quello che in qualche modo veniva fuori anche da questo rapporto. 10 telecamere, 20 telecamere, non avranno mai l'effetto che può avere un luogo che rappresenterà una vitalità, un momento di straordinaria partecipazione attraverso lo sport, attraverso il calcio in particolare, attraverso tutte le realtà.

E su questo devo dire che ho trovato un mondo per certi aspetti non dissimile dalla politica, nel senso pieno di eccellenze ma pieno anche di conflittualità, pieno anche di momenti di grande dibattito ma anche con dei

punti di riferimento importanti, che mantengono una linea, diciamo un impegno delle attività, qui c'è il Presidente Gravina col quale abbiamo un rapporto di ottima collaborazione, con il quale stiamo anche mettendo in calendario tutta una serie di cose da fare insieme. Ma il ruolo dello Stato, che è stato immaginato già dall'anno scorso, è quello di poter essere ancora più forte, in una Governance dove oltre all'Autorità politica che in questo caso, in questo periodo, speriamo ancora per un po', sia rappresentata da me come Ministro, abbia nel rispetto dell'autonomia di tutto il mondo dello sport e del calcio in particolare; però un soggetto importante che implementi nel nostro Paese le politiche per lo sport ma soprattutto non solo quelle legate appunto alle grandi medaglie, alle Olimpiadi o altro che restano e sono prevalentemente competenze dell'organismo come il Coni, ma che sia invece uno strumento, un'agenzia vera dello Stato, per poter lavorare a prescindere dai Governi, a prescindere dai colori politici, a prescindere dalle crisi, in continuità con quella visione progettuale che spesso manca al mondo dello sport, cercando sempre di fare interventi spot ma senza pensare quanto davvero possa essere necessario immaginare un progetto complessivo a 10, a 15, a 20 anni, e fare degli investimenti importanti in questo campo. Sport e Salute è nata di fatto per questo, ed è un'agenzia che deve assolutamente essere rafforzata nel modo più forte possibile per poter portare avanti il proprio lavoro.

Io questa mattina ho indicato il nuovo vertice di Sport e Salute, il nuovo Presidente e Amministratore Delegato, che è il dottor Vito Cozzoli, anzi gli

manderei da qui un augurio, un in bocca al lupo. Mi aspetto dal nuovo Presidente, Amministratore Delegato di Sport e Salute, molto equilibrio, molta collaborazione, mi aspetto come dire che rilanci - dopo un po' una falsa partenza - l'attività di questa struttura, straordinariamente importante. Mi aspetto che abbia veramente l'equilibrio per mettere insieme tutti i pezzi di un mondo complesso, che io sto imparando a conoscere, che molte persone che sono in questa sala conoscono sicuramente meglio di me, ma che io sto imparando a conoscere molto bene perché ci sto mettendo, insieme a tutto lo staff, insieme a tutte le persone che lavorano con me, grande passione e grande determinazione; perché pur nel rispetto dei ruoli tra Ministro, i Presidenti delle Federazioni, il Presidente il Coni, il Presidente Amministratore Delegato di Sport e Salute e delle tante realtà che ci sono sui territori, noi dobbiamo trovare, ciascuno ripeto con il proprio ruolo, una capacità di lavorare insieme che non è assolutamente scontata e che viene spesso richiamata più in modo retorico che non nei fatti.

Da questo punto di vista io cercherò assolutamente tutta la determinazione possibile perché anche nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, tutti questi soggetti e tutte queste realtà possano trovare sempre di più modo per parlarsi e per collaborare insieme.

Per quello che riguarda la Lega Pro in modo particolare vi dicevo abbiamo avviato questo tavolo. Per me questo tavolo è molto importante, e ti assicuro Presidente Ghirelli che lo seguirò con molta attenzione

personalmente, perché il lavoro che tu stai facendo, che voi state facendo come Lega Pro, è il lavoro ripeto che io riscontro tutti i giorni nei risultati, negli effetti ma anche e soprattutto nelle difficoltà. E quindi proprio a partire dai progetti, dai progetti che avete presentato al Cipe, dai progetti che vorrete presentare in sede europea, deve essere molto chiaro ed evidente che il Governo non solo testimonierà a parole per una questione diciamo di affinità e di principio, ma cercherà anche di mettere tutti i mezzi e le risorse necessarie per fare squadra anche nella esecuzione di tutta questa parte importante, che incide fortemente sulla qualità di vita dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze.

Non è un periodo facile per il nostro Paese, ma ormai questa cosa ce la diciamo da anni, non so se arriverà mai un periodo tranquillo da tutti i punti di vista per il nostro Paese. Però è un periodo in cui ci stiamo veramente un po' tutti sforzando di fare tanto e di fare bene.

Io sono felice di aver avuto questa delega, che legata all'altra mia delega - quella dei Giovani - mi consente davvero di essere continuamente a contatto con le realtà, con le comunità locali, e a vedere anche quanto possa incidere tutto questo concretamente sullo sviluppo del nostro Paese, a volte più di tante altre cose. Perché lo vedo proprio nelle cose che mi dicono i ragazzi, quando vado a trovare le piccole associazioni sportive, quando vado in un campetto di calcio la domenica, quando vado a incontrare dai grandi campioni alle persone che magari nessuno conosce,

o come diceva prima il Presidente Ghirelli nella sua relazione, anche agli uomini e alle donne che sui territori a volte - e tante volte capita - mettono mano alla tasca e addirittura mettono le proprie risorse per fare bene questo lavoro. Questo è importante e va gratificato ma questo non deve essere una deresponsabilizzazione per lo Stato. Cioè sapere che esistono sui territori tante realtà estremamente positive, che ci rimettono anche di tasca propria, deve essere un modo sicuramente per dire bravi ma allo stesso tempo per capire che questa non è una cosa che può funzionare così, cioè che è lo Stato che deve assumersi le sue responsabilità e consentire di lavorare sui territori bene e di avere tutti gli strumenti e le risorse necessarie.

Troppo spesso noi siamo stati abituati negli anni, lo dico a prescindere dai Governi di centrodestra, di centrosinistra o quello che sia, a delegare veramente alle realtà locali tanta della capacità che invece dovrebbe avere il Governo di incidere e di stare sui territori e di mettere a disposizione le risorse e gli strumenti necessari.

Ecco se un impegno mi sento di prendere con te Presidente Ghirelli con tutti i membri di Lega Pro è proprio questo, cioè quello di non dire solamente "ah come siete bravi, che bello l'impatto, che belli questi numeri", ma cercare di fare in modo che il vostro percorso, insieme a quello di tutti gli altri, possa essere all'interno di una cornice, di una visione strategica molto più ampia, in cui lo Stato oltre a ringraziarvi ci mette del suo e lo fa con competenza e passione. Grazie.
